

Il ministro Ronchey ha firmato un decreto che inibisce in tutta l'area l'accesso dei commercianti ambulanti «Non permettono la visione frontale dei monumenti» «Sfratto» per 39 bancarelle Tempi duri per i piccioni

Piazza San Marco vietata ai «mercanti» di Venezia

Via da San Marco i mercanti veneziani. In tutta l'area, stabilisce un decreto del ministro Ronchey, «è fatto divieto assoluto di esercizio del commercio ambulante». Le 39 bancarelle e i 19 banchetti di grano per i piccioni impediscono «la libera visione frontale dei monumenti». La querelle si trascina da anni, ma questa volta gli ambulanti, che non accettano il trasferimento, rischiano lo sfratto forzato.

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SARTORI

VENEZIA. Oggi sono scesi ad «ambulare» a Roma. Su e giù davanti a Montecitorio. È una manifestazione nazionale programmata da tempo contro i regolamenti di attuazione della legge 112 sul commercio ambulante. Pochi veneziani ci sarebbero andati, ma il decreto-Ronchey li ha sollevati come una tromba d'aria. Quattro righe firmate l'altro giorno dal ministro per i beni culturali ed ambientali: considerato che le bancarelle di San Marco impediscono «la libera visione frontale dei monumenti», nell'intera area è fatto divieto assoluto di esercizio del commercio ambulante e della collocazione dei relativi banchetti di esposizione e vendita. Il tempo della pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale ed il provvedimento sarà esecutivo. Riguarda 39

Il direttore dei Musei «Nessun rischio per la Cappella Sistina»

CITTÀ DEL VATICANO. «Assolutamente ingiustificato» è secondo il direttore dei Musei Vaticani, professor Carlo Pietrangeli, l'allarme per le condizioni degli affreschi della Cappella Sistina. Pietrangeli si è dichiarato «stupito» di quanto affermato da due studiosi del Cnr, Adriana Bernardi e Dario Camuffo, secondo cui i preziosi dipinti michelangioleschi corrobberanno seri pericoli a causa dei «vapori» emanati dal massiccio pubblico di visitatori e turisti. «Nella Cappella Sistina - ha spiegato il direttore dei Musei vaticani - funziona da mesi giorno e notte un impianto di condizionamento dell'aria, installato proprio in seguito ad uno studio del professor Camuffo del Cnr. L'impianto, costato oltre un miliardo di lire e offerto in parte dalla ditta italo-americana Delchi Carrier, elimina proprio quei problemi di vapore, dovuti alla grande presenza di turisti, che va lungo andare, ma non nell'immediato - ha precisato il professor Pietrangeli - avrebbero potuto creare problemi agli affreschi». L'impressione del direttore dei Musei Vaticani è dunque che se si sta parlando di un problema già risolto da tempo.

vedibile ricorso al Tar. «Avevo cercato per mesi la collaborazione degli operatori per soluzioni mirate. Diciamo che non ho avuto molta fortuna. Erano disponibili solo a parole, accusa adesso l'assessore comunale al commercio Anna Maria Miraglia: «Così non si poteva continuare. L'intervento del ministro mi trova in sintonia». Ancora più d'accordo è il soprintendente Livio Ricciardi, che il decreto lo aveva sollecitato. Piazza San Marco deve proseguire la sua corsa all'immagine di «salotto buono» della città. È già vietato circolare a torso nudo e sedersi sui gradini delle Procuratie per riposare o sbocconcellare un panino. I tavolini dei bar devono avere tovaglie di stoffa e sedie in stile. Restavano le bancarelle, marchingegni da prestigiatore, bambole, non dovrebbe essere più di un metro quadrato, arriva a quattro. Meno grandi i banchetti del grano, ma in proporzione ancor più redditizi: un miniscachettino di mais spezzato costa 1.500 lire, tanto quanto una polenta intera. Mulle, naturalmente, per



chi lascia a terra la bustina di plastica che, in futuro, dovrebbe essere sostituita da con di cialda. La battaglia delle bancarelle va avanti da anni. In realtà è una guerra di trincea, per gli ambulanti il seclato di San Marco, occupato in decenni di avanzata impercettibile, è la linea del Piave. Aveva provato a spostarsi la vecchia giunta di sinistra: delibera inascoltissima. Nel novembre di due anni fa il ministero aveva varato un primo decreto di allontanamento, e pochi mesi dopo era stato costretto a sospendere per lasciare il tempo di trovare altri spazi. Ma dove? Alcune bancarelle, spostate sperimentalmente lungo la riva, avevano suscitato le ire dei gondolieri, arrivati al punto di tirare a

Isef Diventerà un corso di laurea

ROMA. Ci sono voluti trent'anni e più. Decine di proposte di legge, migliaia di articoli, manifestazioni, scioperi, dibattiti, convegni. Proponendo di ministri, proposte alternative del Coni, iniziative estemporanee di Università e Istituti, che inventavano corsi di laurea e facoltà. Alla fine, la tanto attesa riforma degli Isef (Istituti superiori di educazione fisica) ha avuto il suo primo, fondamentale voto parlamentare. Il Senato ha, infatti, approvato ieri, nel testo messo a punto dalla commissione Pubblica Istruzione, il disegno di legge che prevede un nuovo «Ordinamento degli studi di educazione fisica, motoria e dello sport» per gli attuali Isef: un corso di laurea in quattro anni. Sono stati superati i molti ostacoli che lobby consolidate, poteri costituiti e lo stesso Coni, ciascuno per motivi diversi, ma sostanzialmente di bottega, hanno disseminato lungo il percorso della riforma, sino a fame diventare una sorta di Araba fenice della scuola e dello sport italiani. Da ultimo ci si era messo anche il Tesoro, che aveva collocato sulla strada della legge l'enorme macigno della mancanza di copertura.

Campagna d'affissioni contro la riduzione degli spazi «Fozza Itaita», pubblicitari contro il codice stradale

Con lo slogan «Fozza Itaita» i pubblicitari rivestono tutte le città della penisola. Ma la più grande campagna nazionale, più che a incoraggiare gli italiani mira a protestare contro il codice stradale. Secondo le nuove normative, infatti, l'80% dei cartelloni, il 100% delle pensiline urbane e l'80% degli affissi sui mezzi di trasporto dovrebbero scomparire per non distrarre i conducenti. «No - risponde deciso Marco Testa, ideatore della campagna - Viceversa avremmo dovuto concepire un cartellone contro il Codice della Strada». D'accordo ma da quell'estremo - forse anche illegale - a questo «Fozza Itaita» - «Ci è parso incoraggiare, in un momento di demoralizzazione generale, inviare un messaggio di speranza al nostro bel paese». Per lanciarlo volevamo un testimonial credibile: una voce super partes. Inizialmente, avevamo pensato al presidente della Repubblica, lo abbiamo anche interpellato. Ma in considerazione del momento politico, abbiamo ricevuto un gentile rifiuto. Così, è nata l'idea dei bambini liberi, puri, entusiasti, credibili: «con le mani pulite, visto che se le mettono in bocca» - interpreta un intervento alla conferenza. «E poi - conclude con un minimo di sincerità Testa - volevamo fare scapole».

Le Regioni chiedono altri otto tagliandi per gli esenti Oggi il decreto Costa Più bollini ma non a tutti

Otto bollini in più per tutti gli esenti dal ticket. È la richiesta avanzata ieri dalle Regioni al ministro della Sanità. Ma Costa ribadisce: «Bisogna salvaguardare le finanze pubbliche, più bollini solo in caso di necessità». Oggi al consiglio dei ministri sarà presentata la proposta di modifica. Probabilmente il ministro proporrà di distribuire cinque tagliandi in più dietro presentazione di certificato medico. opportuno - dice il ministro - concedere a coloro che ne hanno necessità, ma senza generalizzare, l'integrazione dei bollini». In pratica: più bollini ma soltanto in caso di necessità. Mentre le Regioni sottolineavano l'esigenza di una soluzione «oggettiva, uguale per tutti». La soluzione più probabile è quella, già annunciata nei giorni scorsi, di prevedere altri cinque bollini per ogni pensionato con più di 70 anni e cinque tagliandi per pensionati che dimostrino di averne necessità. Sugli indigeni le Regioni hanno invitato il governo alla chiarezza. E il ministro Costa ha ribadito: «Dobbiamo pensare alle esigenze dei disoccupati, dei sottoccupati, degli indigeni cui non si è adeguatamente provveduto. Interverre-

Campagna nazionale per la costruzione del Partito Democratico della Sinistra. Vuoi avere chiarimenti sulla campagna di sottoscrizione? Puoi telefonare ai numeri: 06/6711585 - 586 - 587 ogni giorno dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30. Telefonando potrai annunciare la somma che ti impegni a sottoscrivere. Puoi sottoscrivere in due modi: con bonifico bancario presso la Banca di Roma, agenzia 203, largo Arenula 32, Roma c/c 371 oppure utilizzando il c/c postale 31244007 I versamenti vanno intestati a: Direzione del Pds, via delle Botteghe Oscure 4, Roma.

- La Cgil tutta si stringe ad Ottaviano De Furia e alla sua famiglia per la perdita della sorella ELVIRA A lui e ai suoi cari vanno le condoglianze di Bruno Trentin, della Segreteria confederale, dei militanti e degli iscritti alla Cgil. Roma, 31 marzo 1993
- La Fisac-Cgil partecipa al dolore di Ottaviano Del Turco per la scomparsa della sorella ELVIRA Roma, 31 marzo 1993
- La Segreteria nazionale della Fillea-Cgil partecipa al dolore di Ottaviano Del Turco per la perdita della sorella ELVIRA Roma, 31 marzo 1993
- Valeno e Walter con Valeria e Vittoria. Martina e Vittoria ricordano con grande nostalgia e immensa gratitudine IVANKA KOTNIK VELTRONI che ci ha lasciato soli un anno fa Roma, 31 marzo 1993
- La famiglia Fumagalli comunica che i funerali di GIULIANA PACINI si svolgeranno mercoledì 31 marzo alle ore 15 presso la galleria «delle arti» via Fiori Chiari, 18 Milano. Milano, 31 marzo 1993
- Le compagne e i compagni della zona est del Pds parteciano al dolore che ha colpito il compagno Marco Fumagalli per la perdita della sua cara mamma GIULIANA Espirano il più sentite condoglianze. Gorgonzola, 31 marzo 1993
- Le ragazze e i ragazzi di «A sinistra» sono vicini a Marco Fumagalli in questo momento di dolore per la scomparsa della sua cara mamma GIULIANA Milano, 31 marzo 1993
- Romana Bianchi con i compagni e le compagne della Federazione di Pavia parteciano al grave lutto che ha colpito Marco Fumagalli per la scomparsa della mamma GIULIANA Pavia, 31 marzo 1993
- Laura Fabbrì con Maurizio piange con grande dolore l'amata carissima GIULIANA FUMAGALLI ed è vicina con tanto affetto a Gianni. Milano, 31 marzo 1993
- I compagni e le compagne del Partito della Riformazione Comunista parteciano con affetto al grave lutto che ha colpito il compagno Marco Fumagalli per la scomparsa della sua cara MAMMA Milano, 31 marzo 1993
- Juccia, Ornella e Mario Lombardo parteciano con affetto al dolore di Gianni e Marco Fumagalli per la morte di GIULIANA Milano, 31 marzo 1993
- Il Centro Culturale Concetto Marchesi è vicino all'amico e compagno Marco Fumagalli per la perdita della sua cara MAMMA Milano, 31 marzo 1993
- Gianna con Stefano, Marco e Claudia ricordano con affetto il dolore di GIULIANA Oggi il saluto, ma domani e sempre sarà nei nostri pensieri, continueremo a sentirvi viva, con la tua grande voglia di vivere e progettare il futuro con la tua carica di sensibilità, con il tuo amore per la giustizia e la tua speranza in un futuro comunista. Mamma, Elide, Paola e famiglia. Milano, 31 marzo 1993
- I compagni e le compagne della Segreteria milanese del Pds sono vicini al compagno Marco Fumagalli in questo momento di dolore per la morte della mamma GIULIANA e si stringono attorno a lui con affetto. Milano, 31 marzo 1993
- Le compagne ed i compagni del comitato federale e della commissione federale di garanzia di Milano esprimono al compagno Marco Fumagalli le più vive condoglianze per la morte della mamma GIULIANA PACINI Milano, 31 marzo 1993
- Le compagne e i compagni dell'apparato politico e tecnico della federazione milanese del Pds sono vicini al compagno Marco Fumagalli in questo momento di dolore per la morte della madre GIULIANA PACINI Milano, 31 marzo 1993
- Antonietta Suffritti, Roberto Vitali e Francesca sono vicini al grande dolore di Marco e dei suoi familiari per la scomparsa della mamma GIULIANA PACINI FUMAGALLI Milano, 31 marzo 1993
- Emilio Zucca ed Antonella Villa parteciano commossi al dolore di Marco Fumagalli e dei suoi familiari per il grave lutto che ha colpito con la scomparsa della loro cara madre GIULIANA PACINI Milano, 31 marzo 1993
- I compagni e le compagne del dipartimento della federazione milanese del Pds si uniscono a Marco Fumagalli in questo doloroso momento per la morte della madre GIULIANA PACINI Caro Marco, i compagni e le compagne della segreteria milanese ti sono vicini e ti esprimono tutto il loro affetto. Milano, 31 marzo 1993
- La Segreteria Sumia di Milano e l'apparato tutto esprimono le più sentite condoglianze al compagno Marco Fumagalli per la scomparsa della sua cara madre GIULIANA Milano, 31 marzo 1993
- Gabriella e Stefano Draghi si uniscono con affetto a Marco Fumagalli per la perdita della sua cara mamma GIULIANA Milano, 31 marzo 1993
- Il comitato cittadino del Pds di Milano esprime le proprie condoglianze al compagno Marco Fumagalli ed ai suoi familiari per la scomparsa della sua cara mamma GIULIANA Milano, 31 marzo 1993
- Massimo Di Marco, Vincenzo Barbieri e Luca Bernareggi esprimono al compagno Marco Fumagalli le loro condoglianze per la perdita della sua cara mamma GIULIANA Milano, 31 marzo 1993
- Nora Radice, Pierluigi Brambilla e Pireno Caremi sono vicini al compagno Marco ed esprimono le loro più sentite condoglianze a lui ed ai suoi familiari per la scomparsa di GIULIANA Milano, 31 marzo 1993
- Franca Visigalli e Alessandro Rocchi sono vicini a Marco Fumagalli nel triste momento della scomparsa della sua cara mamma GIULIANA Milano, 31 marzo 1993
- La Casa della cultura esprime le più sentite condoglianze a Marco Fumagalli per la dolorosa perdita della mamma GIULIANA Milano, 31 marzo 1993
- Le compagne e i compagni della sezione Gramsci del Comune di Milano sono vicini affettuosamente a Marco Fumagalli per la scomparsa della sua cara mamma GIULIANA Milano, 31 marzo 1993
- Caro Marco, sappiamo con quanta cura seguiva la tua cara mamma GIULIANA Ora che tu l'hai lasciato ti siamo ancora più vicini. Un abbraccio, le compagne e i compagni della segreteria e dell'apparato regionale. Milano, 31 marzo 1993
- Caro Marco, i compagni della Vigilanza di Milano ti sono vicini in questo momento di dolore. Milano, 31 marzo 1993
- Anna Pedrazzi e Carlo Smuraglia sono affettuosamente vicini all'amico e compagno Marco Fumagalli per la perdita della sua cara mamma GIULIANA Milano, 31 marzo 1993
- Bruno e Alessandra parteciano con affetto al grave lutto che ha colpito Marco Fumagalli per la scomparsa della sua cara mamma GIULIANA Milano, 31 marzo 1993
- Le compagne e i compagni dell'Udb Serrani si uniscono al dolore del compagno Marco Fumagalli per la perdita della sua cara mamma GIULIANA Milano, 31 marzo 1993
- Esprimono il loro cordoglio alla famiglia Fumagalli per la scomparsa della cara GIULIANA gli artisti Maria e Lino Marsulli, Gabriella e Attilio Forgioli, Enrica e Fabrizio Merzi, famiglia Curtoni, Giorgio Seveso, Giuliano Barbanelli, Enzo Contini, Paolo Luzzero, Claudio Fociani, Umberto Seveso, Giorgio Mangano, Diana Forasielli, Pietro Salvi, Maddalena Manzotti, Enzo Bosello, Giovanni Cattaneo, Antonio Gambino, Sabrina Tempestta, Dimitri e Pietro Plescan. Milano, 31 marzo 1993
- Le compagne e i compagni del Pds di Cinisello Balsamo si uniscono al dolore del compagno Marco per la perdita della cara mamma GIULIANA Esprimono le più sentite condoglianze al compagno Marco Fumagalli per la morte della sua cara mamma GIULIANA e partecipano al suo grande dolore e sottoscrivono per l'Unità. Milano, 31 marzo 1993
- Francesca, Andrea, Guido, Pietro e Marco Marghen parteciano al dolore di Marco Fumagalli ricordando con fraterno affetto la compagna GIULIANA Milano, 31 marzo 1993
- Andrea Marghen, presidente dell'Icos con tutti i membri del consiglio di amministrazione partecipano commossi al grave lutto che ha colpito l'amico Marco Fumagalli per la scomparsa della mamma GIULIANA Milano, 31 marzo 1993
- Sergio Scalpelli abbraccia forte Marco nel momento di grande dolore per la scomparsa della amata mamma GIULIANA Milano, 31 marzo 1993
- Renata e Barbara si uniscono a Gianni ed ai suoi figli nel ricordo di SERGIO DUGHANI amico carissimo, compagno di tante lotte e speranze. Milano, 31 marzo 1993
- La famiglia Ruocco ricorda con affetto il caro e generoso amico SERGIO DUGHANI Barbara, Giuliana e Roberto. Milano, 31 marzo 1993

Sassari Una bomba per un seggio a Strasburgo

CLAGLIARI. Una bomba per entrare al Parlamento Europeo. Diabolico il piano di Nino Piretta - ex vicepresidente del Consiglio regionale sardo ed ex vicesindaco di Sassari - che dovrà comparire davanti ai giudici per rispondere di un attentato: quello messo in atto a San Teodoro, tre anni fa, contro la villa dell'europarlamentare Mario Melis. Secondo il gip Luca Minniti che ha disposto il rinvio a giudizio, Piretta è il mandante: il tritolo l'ha collocato Gianni Cubeddu, già condannato a 3 anni. Secondo le sue rivelazioni la storia ha il prologo nelle elezioni europee dell'89. Per la lista Partito sardo d'azione, è eletto Mario Melis, riconfermato anche alla Regione. Piretta è primo dei non eletti ma si aspetta, invano, che Melis rinunci, perché entrando al suo posto a Strasburgo, Piretta potrebbe godere dell'immunità parlamentare e sfuggire ad una precedente inchiesta per tangenti.